

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via...
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale L. 3.250; trimestrale L. 1.700; (con adizione dei lunedì) anno L. 1.250; sem. 750; trim. 400; RINASCITA' anno L. 1.400; sem. 700; trim. 350; VIE NUOVE anno L. 1.000; sem. 500; Spedizionale in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/27955
PUBBLICITA':...
L'Unità: autorizzazione a giornale n. 4555 del 24 marzo 1955 - Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità gratis!

per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati del '56 che invieranno l'importo entro la fine di novembre.

ANNO XXIII (Nuova Serie) - N. 324

MARTEDI' 22 NOVEMBRE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I bugiardi

Mi piace immaginare che cosa accadrebbe se, in un lontanissimo futuro, non restasse altra traccia delle testimonianze delle attuali vicende internazionali, se qualche brandello di giornale governativo, gli storici, dopo aver decifrato gli articoli di fondo o quel poco che ne rimaneva del Messaggero, del Popolo, del Corriere della Sera, e dopo avervi trovato tante maledizioni contro la distensione, o la malaustrata distensione, o la malaustrata distensione, comincerebbero a congetturare per capire di che cosa si è trattato. Così aspirano le rampogne, così fervida la speranza che la distensione venga sepolta e che lo spirito di Ginevra cessi di aleggiare su questa terra, così profondo il sospetto di un lieve nel potere annunciato la presunta agonia dell'una e la sparizione del secondo, che in quei lontani secoli a venire si dovrebbe essere in forse soltanto sulla convinzione che la distensione sia stata un'epidemia terribile, una guerra lunga e sanguinosa o una specie di diluvio universale. Ma i testimoni e i contemporanei, che sanno che non si tratta né di storia, né di stragi, né di terremoto, stentano anch'essi a capire certi fenomeni e non possono nascondere un senso di stupore per i fenomeni secondari, che si accompagnano al processo della distensione e trovano le loro manifestazioni parossistiche negli scritti dei giornalisti colpiti da una strana allergia.

Una cosa è certa: che i malati della fobia della distensione parlano e scrivono, forse senza neppure avvedersene, non solo senza un senso di imbarazzo in cui potrebbero mettere gli storici futuri, ma addirittura come se i loro lettori dovessero esser privi di ogni discernimento. I giornalisti affetti da questo morbo paiono così insensibili di qualsiasi contatto con la verità e con il buon senso che — prima dei cinesi — quali dovranno trovare per questa specie di malati un termine scientifico — tanto per intenderci, possiamo proclamarli dei solennissimi bugiardi.

Liquidata ormai, per loro, la conferenza di Ginevra e scambiatosi l'augurio che non si debba neppure più sentir parlare di trattative internazionali, questi giornalisti si sono buttati sulla questione delle ammissioni all'ONU, come se si trattasse di turare l'ultima falla di una nave ancora in procinto di far naufragio.

Per questi bugiardi la questione delle ammissioni alla ONU è gravemente minacciata dall'Unione Sovietica e dalle sue manovre e particolarmente è in pericolo la sorte dell'Italia, contro la quale l'intransigenza e gli intrighi orientali si appunterebbero.

Come stanno dunque le cose? Cerchiamole di capire, dato che per fortuna come documenti possiamo qualche cosa di più dei brandelli di giornali governativi. Il Canada, che è una potenza occidentale, fa parte del Commonwealth britannico ed è stretto alleato degli Stati Uniti d'America. La proposta che siamo ammessi alle Nazioni Unite ben diciotto paesi. Di questi paesi metà non hanno neppure relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, uno è la Spagna franchista, uno il Giappone che, occupato ancora dagli americani, non ha firmato il trattato di pace con l'URSS; uno è la Giordania quasi colonia inglese. Di paesi amici della Unione Sovietica, tra i diciotto, ce ne sono cinque soltanto. La proposta canadese è stata sostenuta dalla Gran Bretagna, accettata sia pure a malincuore dalla Francia, dati i non buoni rapporti con le nazioni arabe, e avallata a quanto scrivono — da quarantacinque nazioni che già appartengono all'ONU. Qualche settimana fa, all'annuncio di questa proposta, i giornali governativi italiani hanno fatto sapere che molto difficilmente l'Unione Sovietica avrebbe potuto accettare e hanno aggiunto che se si o un no sarebbero stati la prova suprema, e anzi anche soltanto un no o forse avrebbero indotto ogni benpensante a condannare i sei, seminatori sovietici di vizianza.

L'Unione Sovietica ha detto di sì, ma a dir di no sono stati gli Stati Uniti. Si cancellano — dicono — uno di quei diciotto, e non la Spagna, si intende o il Giappone o la Giordania, ma si cancelli uno

dei cinque Stati che sono colpevoli di essere amici della Unione Sovietica, e più precisamente quella Mongolia popolare, i cui soldati hanno combattuto contro il Giappone, non già nel 1937 e nel 1950 e infine sono avanzati in Manciuria nel 1945.

A questo punto non un solo giornale governativo italiano si domanda perché gli Stati Uniti contraddicano alla proposta canadese, rifiutino di seguire l'esempio dell'Inghilterra, della Francia e di altri quarantacinque paesi. Unanimi questi fogli scrivono che la Unione Sovietica è alla prova. Se sarà con i quarantacinque contro l'opinione del segretario di Stato americano, se non accetterà l'imposizione degli Stati Uniti, avrà provato a mettere alla prova l'Italia e subito l'ingresso di nuovi paesi alle Nazioni Unite!

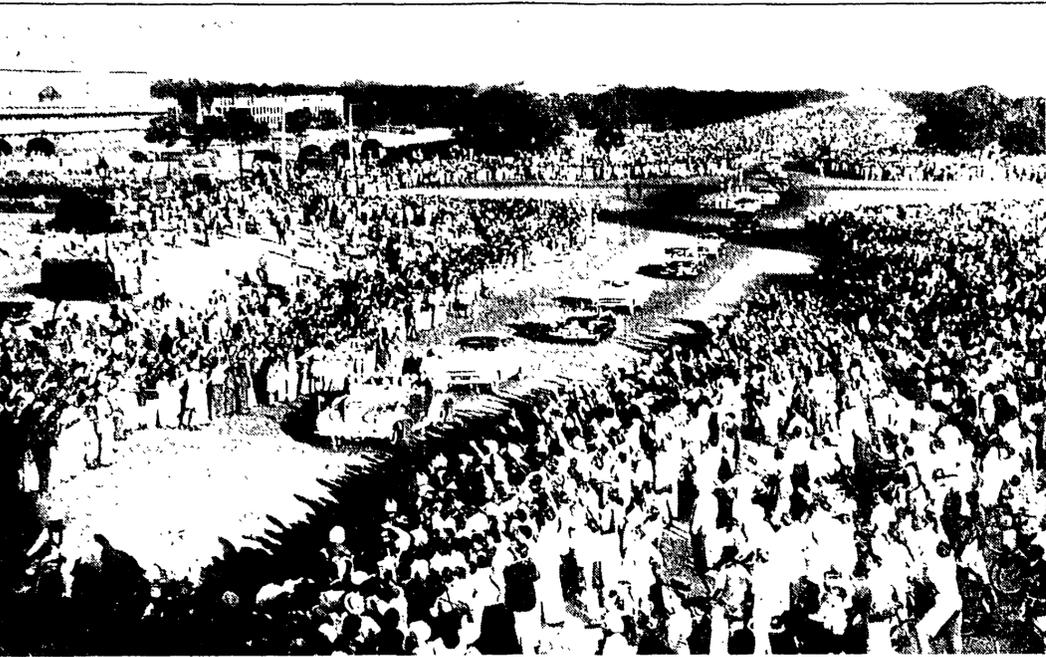
E' difficile trovare argomenti per sostenere una tesi così balorda? I bugiardi non si sgomentano e scrivono, con la miglior faccia tosta, ogni giorno un pezzo contro la Mongolia e contro l'Unione Sovietica, assolutamente incuranti di i loro articoli sono diretti di fatto anche contro l'Italia.

La Mongolia è uno stato fantasma, scrivono, quando basterebbe che chiedessero ai loro ex-amici giapponesi come andavano le cose al confine di quel paese per chi si trovava a mettere alla prova la Mongolia e contro l'Unione Sovietica, assolutamente incuranti di i loro articoli sono diretti di fatto anche contro l'Italia.

La Mongolia è uno stato fantasma, scrivono, quando basterebbe che chiedessero ai loro ex-amici giapponesi come andavano le cose al confine di quel paese per chi si trovava a mettere alla prova la Mongolia e contro l'Unione Sovietica, assolutamente incuranti di i loro articoli sono diretti di fatto anche contro l'Italia.

La Mongolia è uno stato fantasma, scrivono, quando basterebbe che chiedessero ai loro ex-amici giapponesi come andavano le cose al confine di quel paese per chi si trovava a mettere alla prova la Mongolia e contro l'Unione Sovietica, assolutamente incuranti di i loro articoli sono diretti di fatto anche contro l'Italia.

L'AMICIZIA TRA URSS CINA E INDIA SCHIERA META' DEL GENERE UMANO NEL CAMPO DELLA PACE



NOVA DELHI — Tra due enormi ali di folla, l'auto a bordo della quale si trovano con Nehru, Bulganin e Kruscev, giunge, dall'aeroporto, nelle vie della capitale indiana.

Bulganin parla alla Camera indiana

Il primo ministro sovietico sottolinea l'importanza dell'azione comune intrapresa dai due popoli per la pace - Il discorso di Kruscev

NOVA DELHI, 21. — Il presidente del Consiglio sovietico, maresciallo Bulganin, e il primo segretario del Comitato centrale del PCUS, Kruscev, hanno preso la parola oggi a Nuova Delhi davanti ai settecento membri del Parlamento indiano, riuniti in sessione per onorare gli ospiti.

Accolto da un caloroso applauso, Bulganin ha preso la parola per primo, per un discorso dedicato all'amicizia indiano-sovietica e alle prospettive della lotta per il comune obiettivo della pace.

Il primo ministro della URSS ha iniziato sottolineando il grande significato storico del fatto che l'India — l'URSS lottino fianco a fianco per la pace e cooperano strettamente nell'edificazione pacifica, sulla base dei principi proclamati alla conferenza di Bandung per la coesistenza dei popoli — da sistemi sociali e politici diversi.

«L'aggressione — egli ha detto — offende la coscienza e l'onore dei popoli e pro-

VASTE AZIONI NEL MONDO DEL LAVORO PER UN MIGLIORE TENORE DI VITA

I professori si preparano di nuovo allo sciopero Oggi a Roma grande giornata di lotta per la mensa

Un colloquio di oltre un'ora tra il Presidente della Repubblica e i dirigenti del Fronte della scuola - Segni riceverebbe gli insegnanti in settimana - Le modalità dell'astensione dal lavoro degli edili, metallurgici e gasisti romani - L'agitazione degli autoferrotramvieri

La questione dei professori — una delle più impegnative sedenze per il governo — sta tornando alla ribalta con grande forza. Un lungo colloquio si è svolto ieri al Quirinale tra il Capo dello Stato ed i rappresentanti del Fronte della scuola e i delegati degli insegnanti italiani hanno avuto luogo. Granchi è stato informato sui motivi di insoddisfazione della categoria, motivi che con molta probabilità porteranno, a breve scadenza, allo sciopero in tutte le scuole.

Dopo mesi e mesi di sterili trattative, il ministro Rossi — di cui si ricordano le decisioni prese di posizione in favore dello sciopero degli insegnanti quando non era ancora ministro della Pubblica Istruzione — ha preferito lavarsi le mani della vicenda partendo per i lidi più ospitali, ossia per gli USA, e affidando le trattative ad un sottosegretario, l'on. Scaglia. Questa partenza non ha fatto che irritare ancor più il corpo insegnante che, da una promessa non mantenuta all'altra, si è visto quasi sbuffeggiare per circa un anno. Il ministro Rossi si batterà in America per quindici giorni, ma gli insegnanti non intendono aspettare tanto tempo per riprendere la loro libertà di azione, visto anche che ormai ogni trattativa è praticamente interrotta a causa soprattutto del «no» ostinato che i ministri finanziari (ed in particolare Gava) oppongono ad ogni ragionevole concessione. Non può sfuggire del resto che di questi «no» si fanno scudo gli altri ministri del governo, che si è svolto in mattinata — è durato un'ora e un quarto, il Presidente della Repubblica — al quale, come si ricorderà, ebbe ad intercedere molto da quella della questione subito dopo la sua elezione al Quirinale, promettendo un personale interessamento — si è mostrato, per di più, al corrente delle varie fasi dell'agitazione e ha auspicato una positiva soluzione della lunga vertenza.

Dal canto loro i delegati del Fronte lo hanno ragguagliato delle intenzioni della categoria: assemblee del Fronte della scuola si terranno nei giorni 25, 26 e 27 corrente per prendere una decisione. Tale decisione — venuta conosciuta più tardi dal segretario del Sindacato nazionale Scuola media — sarà quella dello sciopero se entro brevissimo tempo non interverranno sostanziali mutamenti nella situazione. Naturalmente nulla è traballato di ciò che il Capo dello Stato ha detto, in risposta alla richiesta di ritiro del Fronte dalla questione, ma si ha motivo di ritenere che la parte della Presidenza della Repubblica verranno effettuati sondaggi presso la Presidenza del Consiglio in vista, probabilmente, di una colloquio che nel corso della settimana dovrebbe svolgersi tra il presidente Segni ed i rappresentanti del Fronte.

E' automatico, ad ogni modo, che il comunicato emanato dal Quirinale al termine dell'incontro tra Granchi e gli insegnanti si faccia chiaramente portavoce della Pubblica Istruzione, del malcontento della categoria.

In questo, infatti — è precisato per l'appunto nel comunicato — i rappresentanti del Fronte hanno esposto ancora una volta le richieste della categoria, rilevando il divario con le controproposte finora avanzate da parte dei ministri, interessati ed hanno insistito sullo stato d'animo di insoddisfazione e di disagio dell'intero corpo docente, dopo questi mesi di ripetute trattative. Essi hanno concluso la loro esposizione facendo presente la necessità che il perdurante stato di incertezza venga superato entro il più breve tempo possibile.

Che la scuola italiana inflonda ormai uscite dalle strette dei veri e propri blocchi di burocrati e funzionari condotti dal governo è confermato dal fatto che sono riprese, subito dopo il colloquio con Granchi, riunioni a ritmo serrato dei vari sindacati insegnanti. Nel pomeriggio si è riunita la segreteria del Sindacato nazionale scuola media ed in serata, presso il Liceo «Gioberti», si sono riuniti i dirigenti del Fronte della scuola.

Come al solito, non sono mancate le manovre delle solite agenzie di stampa cercanti per confondere le acque e portare confusione nel campo degli insegnanti. L'Italia serviva infatti che i professori si mettessero a sciopero prima del 10 gennaio; la notizia era naturalmente falsa e il Fronte della scuola emanava un secco comunicato in cui, giudicando irragionevole l'aver attribuito a Granchi un simile invito, smentiva «nel modo più preciso di aver preso qualunque impegno che incuti la libertà d'azione del Fronte». A togliere ogni dubbio alla categoria — proseguiva — bastano le cifre offerte dal Governo ai professori.

A Roma

L'impetuosa azione sindacale, che si è estesa ormai a tutto il mondo del lavoro romano, per la rivendicazione dell'indennità di mensa veduta oggi una imponente manifestazione di sciopero con partecipazione degli edili, i muratori, gli addetti alla Roma Gas. Alle 16.30 avrà luogo una importante assemblea presso la Camera del Lavoro nel corso della quale sarà deciso il corso futuro della lotta intrapresa dalle diverse categorie.

In tutti i cantieri il lavoro verrà sospeso alle 15. E' questo il sedicesimo sciopero al quale i lavoratori dell'edilizia sono costretti da quattro mesi a questa parte.

Nei quattro mesi di lotta unitaria, sostenuta con maglietta compattezza di una categoria più disgiunta del lavoratori a prezzo di gravissimi sacrifici, la posizione ostinata ed intransigente dei maggiori costruttori è stata condannata dall'intera cittadinanza, vivamente interessata all'azione degli edili che intendeva elevare il tenore di vita generale.

I metallurgici, dal canto loro, sospenderanno il lavoro dalle 10 alle 11 alla fonderia ed alla PPS, e un'ora prima dell'orario normale alla FAT, ME, Fiorentini, Ferrar, De Michelis, Stigler-Otis, Ranieri Bastianelli, Lancia, Broda, Torre Gata, Breda Ostia, Olivetti, Siet, Stander, Achilli, Istituto Rizzoli, Rinalducci, Saet, Alfa Romeo, Palermo, Fiat, Mater, Torre Gata, Lancia, Umanturra, Velocità, Magliana, Saet, Tassi e Rivola, Della Pria, Meloni e Sogas.

Essi sollecitano il compimento del corso della lotta di mensa su tutti gli altri settori contrattuali, il completamento del contratto di Categoria e l'aumento di lire 13,50 della retribuzione.

(Continua in 7. pag. 7. col.)

CHI GOVERNA LA COSA PUBBLICA NEL NOSTRO PAESE?

Direttive politiche del Pontefice ai funzionari dello Stato italiano

I dipendenti del ministero degli Interni sono stati ricevuti in audienza a Castelgandolfo — Singolari affermazioni di Pio XII

Dopo il ricevimento dei prefetti di massima importanza da parte del Presidente della Repubblica, il quale ha rivolto agli alti funzionari dello Stato la nota esortazione a mantenere nella legalità, a rifuggire da ogni discriminazione fra i cittadini e fra i partiti politici, qualcuno ha sentito il bisogno di consigliare un secondo ricevimento, che si è svolto domenica mattina a Castelgandolfo. Qui il Pontefice ha ricevuto — in forma L'Osservatore Romano — circa 900 alti funzionari del ministero degli Interni e del servizio di custodia, capitani dal ministro Tamboni, dal sottosegretario Bisori, dai capi della polizia e dei vigili del fuoco, dai capitani di polizia, ecc. ecc. Ai convenuti il Papa ha rivolto un discorso politico, anche se preceduto dall'avvertenza che «non è nostra intenzione d'interferire sui questioni meramente politiche»; un discorso però con cui Pio XII ha voluto intervenire direttamente nei confronti dell'apparato del più importante ministero dello Stato italiano, indicando ai presenti quali dovrebbero essere l'atteggiamento e i compiti dei funzionari cristiani. Ad architettura, nella conclusione del suo discorso, il Papa ha affermato la tesi di una preminenza dei «sinceri e fervidi credenti» i quali, per essere tali, «danno le più sicure garanzie di rispetto verso i pubblici poteri, di

IN ESCLUSIVA MONDIALE

Domani su l'Unità



LE RIVELAZIONI DI ARBENZ SULL'AGGRESSIONE AMERICANA

Dal nostro corrispondente da Praga

«Questa politica, Kruscev ha contrapposto quella della URSS, che ha dato il primo esempio dell'uso pacifico dell'energia atomica e che è stata battuta e si batte per un futuro delle potenze contro l'uso di essa a fini di guerra.

Bulganin e Kruscev hanno assistito stunmati a manifestazioni sportive ed artistiche organizzate dal piano nazionale di disciplina, che si propone soprattutto di inculturare nei ragazzi il senso della disciplina attraverso lo sport. Essi sono stati fatti oggetto di una immensa ovazione da parte di cinquemila boy-scouts e guide, che hanno esultato o're ad alcune esecuzioni, fra cui l'esecuzione di un trionfo. Ai dirigenti sovietici, che erano accompagnati da Nehru e dalla figlia, Indira Gandhi, sono stati offerti, come tradizione in India, collari di fiori e festoletti che i boy-scouts hanno loro innodato intorno al collo.

Kruscev ha pronunciato un breve discorso in cui ha sottolineato fra l'altro che l'esercito da solo non può assicurare l'indipendenza e che è necessario sviluppare l'industria e l'agricoltura.

I dirigenti sovietici hanno quindi visitato il laboratorio nazionale di fisica e l'Istituto di ricerche agricole.

GIOVEDÌ RIUNIONE COMUNE DEI CAPIGRUPPO A PALAZZO MADAMA

Merzagora per un accordo sulla Corte La DC lo ostacola col veto maccartista

La crisi d.c. e della maggioranza nelle ammissioni di stampa - Dichiarazioni di Cortese sugli idrocarburi - Domani alla Camera i decreti-catenaccio

E' confermata la nuova mediazione del Presidente del Senato Merzagora per l'elezione dei giudici costituzionali in vista della seduta congiunta della Camera e del Senato per il 30 novembre. Considerato l'esito negativo degli incontri che Merzagora ebbe separatamente, la settimana scorsa, con i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, questa volta si vuol battere una strada diversa, convocando una riunione comune dei capi dei gruppi parlamentari e dei partiti politici.

Tale riunione è stata convocata per giovedì alle 10 a Palazzo Madama. L'on. Merzagora intende riunire presso di sé Fanfani, Cossiga e Marazza per la D.C.; Togliatti e Scoccimarro per il P.C.I.; Nenni, Targetti e Lussu per il P.S.I.; Moro per il gruppo degli indipendenti di sinistra; Malagoli e Simonini per il P.S.D.I.; Malagoli e Colitto per il P.L.I.; Reale, Macrelli e Amadeo per il P.M.I.; Zanotti-Bianco per il gruppo liberal-socialista; Craxi e Scoccimarro per il P.S.M.; Michelini, Roberi e Franz per il M.S.I. Tali, almeno, le notizie diffuse in via ufficiosamente. Non pare che lo stesso Merzagora abbia molta fiducia sulla possibilità di arrivare ad un accordo, poiché a suo avviso « i motivi politici, naturalmente legittimi, sembrano predominare sul tentativo di dar vita alla Corte ». Egli intenderebbe tuttavia insistere sul discredito che deriverebbe al Parlamento da una nuova fumata nera e da un concepimento « vivo » di una nuova elezione dei giudici, o almeno sulla gravità di un prolungarsi della carenza di un organo che la Costituzione pone al vertice dell'ordinamento costituzionale dello Stato. Per cui Merzagora intenderebbe, in ogni caso, dare pubblicità per mezzo della stampa alla sua mediazione e ai rilievi che ne scaturiscono, affinché siano chiare le posizioni assunte da ciascun gruppo e siano di conseguenza chiare i danni al Paese le rispettive responsabilità, anche in considerazione dell'eventualità che il Presidente della Repubblica indirizzi un messaggio di sfiducia contro la D.C.

La crisi d.c. e della maggioranza nelle ammissioni di stampa - Dichiarazioni di Cortese sugli idrocarburi - Domani alla Camera i decreti-catenaccio

La crisi d.c. e della maggioranza nelle ammissioni di stampa - Dichiarazioni di Cortese sugli idrocarburi - Domani alla Camera i decreti-catenaccio

DOCUMENTO IMPRESSIONANTE DEL METODO SCELBIANO CHE DEVE FINIRE!

Due circolari del questore di Siena sanciscono la discriminazione fra feste dell'Unità e della D.C.

Il funzionario di polizia avoca a s' ogni autorizzazione per le manifestazioni della stampa dei partiti di opposizione mentre per quelle del partito di governo riconosce di non dover esercitare alcun controllo - Un invito al governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIENA, 21. - Abbiamo qui sul tavolo davanti a noi, due circolari del questore di Siena indirizzate ai sindaci, ai commissari di polizia e ai comandi delle compagnie di carabinieri della provincia. Tutte e due le circolari recano la firma del questore, dr. E. Papi. La prima, datata 29 agosto 1955 e recante il numero di protocollo 07517 è un foglietto, la seconda è invece una circolare comune, datata 1. novembre 1955 e recante il numero di protocollo 08308.

La validità delle parole di Gronchi

Riteniamo che, di fronte alla condotta inammissibile del questore di Siena, rivelino tutta la loro attualità alcuni passi del discorso rivolto, qualche settimana fa, dal Presidente della Repubblica Gronchi ai prefetti di nuova nomina.

« Forse anche voi - disse Gronchi ai prefetti - nel vostro stesso ricordo di funzionari di ministero o di prefettura, avete potuto fare delle costatazioni che danno ragione a questo mio assunto: che la rappresentanza dello Stato, in un regime non democratico, è cosa molto più semplice perché ha molto poco a che fare con la libertà, con la giustizia, con l'equità di tutti i cittadini ».

Sienna non solo si arroga il diritto e il potere di concedere o meno l'autorizzazione per le manifestazioni della stampa comunista e socialista (e in effetti quest'anno, il dr. Papi in decine di casi l'ha arbitrariamente negata), ma addirittura ogni manifestazione, ogni esposizione, ogni mostra, ogni esposizione e perfino gli addobbi usati in quelle manifestazioni hanno dovuto ottenere il consenso del signor questore! Questo funzionario dello Stato - che però dimostra d'ignorare la lettera e lo spirito della legge fondamentale dello Stato, la Costituzione repubblicana - quest'anno si è voluto prendere, inoltre, il piacere di stabilire lui quale doveva essere la durata della campagna per la stampa comunista, sostenendo che tutte le manifestazioni, tutte le feste dovevano essere esaurite nel giro di un mese.

Ma la misura non era, evidentemente, ancora colma. A colmarla ha provveduto ancora una volta il dr. Papi con la seconda circolare di cui abbiamo parlato. Essa ha per oggetto il « mese della stampa democratica ». Era da supporre che almeno in questa forma - il questore avrebbe rinnovato in questa occasione le disposizioni impartite per le manifestazioni comuniste e socialiste.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA SUL FOSCO EPISODIO DI GENOVA

Un gangster espulso dagli S.U. fermato per il delitto del cambiavalute

Egli aveva avuto contatti d'affari con l'ucciso - Il giovane fallorino è stato rilasciato - L'assassino conosceva molto bene le abitudini della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GENOVA, 21. - Tra i fermati nel corso delle indagini per l'assassinio del cambiavalute genovese Francesco Boschi, assai noto nel suo ufficio di cambio in via S. Stefano, si trova un « indesiderabile » espulso recentemente dagli Stati Uniti e sul quale è accentrata l'attenzione della polizia. A questo punto si sono già compromessi elementi anche se è prematuro affermare una sua partecipazione al crimine.

La sua presenza era stata notata a Genova; assiduo frequentatore dei locali notturni della zona di Principe, egli aveva già preso contatto con il mondo della malavita genovese in questi vicoli. Sembra anche che l'italo-americano avesse frequentato in compagnia il cambiavalute assassinato, al quale portava regolarmente, per il cambio, i dollari che riceveva da Boston. Egli non è stato fermato nel corso di una battuta di polizia, ma dopo un lungo appostamento; il che fa ritenere che la polizia era in possesso di precisi indizi per procedere al suo fermo, svoltosi in una trattoria situata nelle vicinanze del porto. Il gangster non ha opposto resistenza; indosso gli sono stati trovati sessanta dollari di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

curatamente preparato è cosa ormai certa. L'assassino conosceva certamente le abitudini dell'ucciso e sapeva l'ora in cui il cambiavalute si trovava solo nell'ufficio. Anche il fatto che egli abbia rivoltato tra gli abiti della vittima una somma di denaro, che il Boschi aveva l'abitudine di portare indosso, per prudenza, gran parte del proprio denaro.

Il giovane fallorino è stato rilasciato - L'assassino conosceva molto bene le abitudini della vittima

Il giovane fallorino è stato rilasciato - L'assassino conosceva molto bene le abitudini della vittima

Il giovane fallorino è stato rilasciato - L'assassino conosceva molto bene le abitudini della vittima

Spataro sarebbe la vittima della crisi d.c. a Pescara

Gli urti sulla questione del petrolio abruzzese - Il ruolo dei fanfaniani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PESCARA, 21. - A qualche giorno di distanza dalle dimissioni del segretario e dell'incarico di prima vice del partito di Pescara, nuove indiscrezioni sono venute a fornire ulteriori chiarimenti sui retroscena e sulle ragioni di fondo della crisi.

Questa ordinanza ha suscitato non poca sorpresa nei giornalisti e nel pubblico presente, anche perché il precedente processo di primo grado - che, come si ricordava, si concludeva con l'assoluzione di tutti gli imputati - si svolgeva regolarmente senza che si sentisse la necessità di prendere provvedimenti del genere. Il provvedimento odierno, in effetti, si è risolto soltanto in danni della stampa e quindi del diritto di informazione della opinione pubblica.

Il dibattimento dovrebbe concludersi mercoledì.

Nuove perforazioni annunciate dall'ENI

PIACENZA, 21. - Il presidente dell'ENI, on. Mattei, ha fatto questa sera agli industriali piacentini una relazione sulla attività dell'AGIP e dell'ENI nel dopoguerra in Italia, ed in particolare nella provincia di Piacenza.

Il presidente dell'ENI, on. Mattei, ha fatto questa sera agli industriali piacentini una relazione sulla attività dell'AGIP e dell'ENI nel dopoguerra in Italia, ed in particolare nella provincia di Piacenza.

leri a Napoli i funerali del padre dell'on. Leone

NAPOLI, 21. - Stamane a Napoli si sono svolti i funerali del padre dell'on. Leone.

Il dibattimento dovrebbe concludersi mercoledì.

Firenze vince il concorso per la diffusione del giovedì

Si è chiuso con un grande successo, alla fine del mese di ottobre, il concorso nazionale per la diffusione dell'Unità del giovedì; questo successo è stato possibile grazie all'altissima percentuale di adesioni delle donne comuniste e delle « Amiche dell'Unità » al nostro giornale, che si batte conseguentemente per il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie italiane.

Il Comitato nazionale per il concorso ha inoltre segnalato le seguenti federazioni: Napoli, Reggio Emilia, Ravenna, Asti, Bari, Terni, Pavia, Poggia, Novara, Sassari, Gorizia; ad esse saranno inviate 150 medaglie di bronzo e 100 premi vari.

Il Comitato nazionale per il concorso ha inoltre segnalato le seguenti federazioni: Napoli, Reggio Emilia, Ravenna, Asti, Bari, Terni, Pavia, Poggia, Novara, Sassari, Gorizia; ad esse saranno inviate 150 medaglie di bronzo e 100 premi vari.

Ricostruito dai carabinieri l'assassinio del giovane custode del rifugio alpino

L'omicidio fu consumato sulla porta della capanna - I resti bruciati di una lettera trovati dagli investigatori - Una falsa rapina per deviare le indagini?

BOLZANO, 21. - Il mistero di questo delitto è stato trovato mozza bruciata. L'assassino, evidentemente, aveva interesse a rintracciare e distruggere le lettere.

Il mistero di questo delitto è stato trovato mozza bruciata. L'assassino, evidentemente, aveva interesse a rintracciare e distruggere le lettere.

Due coniugi uccisi dalle esalazioni di gas

Il loro bambino in grave stato all'ospedale - Il sinistro è avvenuto a Genova

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GENOVA, 21. - Un'intera famiglia è stata distrutta dal gas oggi nel popolare quartiere di S. Stefano. Due coniugi sono stati trovati asfissati nel bagno e un loro figlio adottivo di dieci anni versa in gravi condizioni all'ospedale.

Un'intera famiglia è stata distrutta dal gas oggi nel popolare quartiere di S. Stefano. Due coniugi sono stati trovati asfissati nel bagno e un loro figlio adottivo di dieci anni versa in gravi condizioni all'ospedale.

Un'intera famiglia è stata distrutta dal gas oggi nel popolare quartiere di S. Stefano. Due coniugi sono stati trovati asfissati nel bagno e un loro figlio adottivo di dieci anni versa in gravi condizioni all'ospedale.

I ladri della "banda del buco" svaligiano una gioielleria

La delittuosa impresa compiuta al centro di Udine - Ingente il furto

UDINE, 21. - Nei Friuli e nella Venezia Giulia, i propretari di oreficerie e gioiellerie sono in allarme, per il ritorno alle imprese delittuose di una inafferrabile banda di ladri denominata la "banda del buco".

UDINE, 21. - Nei Friuli e nella Venezia Giulia, i propretari di oreficerie e gioiellerie sono in allarme, per il ritorno alle imprese delittuose di una inafferrabile banda di ladri denominata la "banda del buco".

UDINE, 21. - Nei Friuli e nella Venezia Giulia, i propretari di oreficerie e gioiellerie sono in allarme, per il ritorno alle imprese delittuose di una inafferrabile banda di ladri denominata la "banda del buco".

Convocato un convegno delle forze della Resistenza

Si è riunito a Roma, in una sala di Montecitorio, il Comitato nazionale della Resistenza, creato dopo il Congresso dell'aprile 1955 a Torino.

Si è riunito a Roma, in una sala di Montecitorio, il Comitato nazionale della Resistenza, creato dopo il Congresso dell'aprile 1955 a Torino.

Si è riunito a Roma, in una sala di Montecitorio, il Comitato nazionale della Resistenza, creato dopo il Congresso dell'aprile 1955 a Torino.

Numerosi animali carbonizzati in una stalla

CATANZARO, 21. - Durante un temporale, abbattuto dal vento da Catanzaro, una fiamma ha investito una casa colonica in località Mandarone di Limbadi, carbonizzando 2 giovenche, 1 asino e 40 galline.

CATANZARO, 21. - Durante un temporale, abbattuto dal vento da Catanzaro, una fiamma ha investito una casa colonica in località Mandarone di Limbadi, carbonizzando 2 giovenche, 1 asino e 40 galline.

Sequestrati al Brennero duemila accendigas

BRENNERO, 21. - Duemila accendigas sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza del valico di Brennero a bordo di un'autocarro di Innsbruck, guidato da Erich Oberhammer, che trasportava 24 litri di alcool. Gli accendigas sono stati trovati in un pertugio laterale.

BRENNERO, 21. - Duemila accendigas sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza del valico di Brennero a bordo di un'autocarro di Innsbruck, guidato da Erich Oberhammer, che trasportava 24 litri di alcool. Gli accendigas sono stati trovati in un pertugio laterale.



Il sen. Merzagora

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

LA CAMERA CONVOCATA PER BLOCCARE IL RITORNO DI CAFE FILHO ALLA PRESIDENZA

Truppe e carri armati per le strade di Rio de Janeiro mentre i reazionari tentano un nuovo colpo di stato

Si cerca di nuovo di impedire che Kubitschek, il candidato del blocco democratico trionfatore delle recenti elezioni, assuma la carica - Stato d'allarme in tutto il paese - Interrotte le comunicazioni telegrafiche all'interno e con l'estero

RIO DE JANEIRO, 21. — Un nuovo tentativo delle forze reazionarie brasiliane di impedire che il presidente eletto Kubitschek assuma regolarmente il potere ha improvvisamente aggravato oggi la situazione brasiliana. L'ex-presidente Caffe Filho, che aveva lasciato l'alta carica due settimane or sono per favorire la preparazione di un colpo di Stato reazionario, ha oggi cercato di ritardare le sue dimissioni e di riassumere la presidenza.

Carri armati e automezzi carichi di soldati sono sfilati per le vie della città attestandosi nei principali incroci. La censura è stata imposta su tutte le trasmissioni radio e sulle comunicazioni con l'estero. Lo stato d'allarme è stato decretato negli Stati di San Paulo, Paraná, Goiás e Mato Grosso. La zona militare del centro del Brasile, che comprende questi Stati, ha ricevuto ordine dal ministero della Guerra di tenersi immediatamente in stato di allarme, di prendere misure di sicurezza al fine di isolare tutte le caserme.

colpo di Stato destinato a impedire l'insediamento di Kubitschek, nel gennaio prossimo. In questa situazione, i gruppi dell'esercito che facevano capo al ministro della difesa, generale Teixeira Lott, interpellano il presidente, chiedendo che il responso delle sue fosse rispettato. Lott venne destituito, e la Camera brasiliana elesse in sua vece presidente provvisorio dell'esercito il presidente del Senato, Nereu Ramos, il quale si impegna invece a rispettare il voto popolare. E' stato a questo punto che le forze reazionarie sono passate al contrattacco. Caffe Filho, affermando d'essere guardato dall'interferenza che lo aveva indotto alle dimissioni, ha manifestato il proposito di riassumere domani la presidenza, e la sua decisione è stata interpretata come un tentativo di dare nuova forza ai fautori del colpo di Stato antidemocratico.

DIVAMPA A CIPRO LA LOTTA CONTRO L'OPPRESSIONE INGLESE

Scontro a fuoco a Famagosta fra patrioti e soldati britannici

NICOSIA, 21. — Una vera e propria battaglia svoltasi stamane al centro di Famagosta, città di circa ventimila abitanti che è uno dei principali centri di Cipro, ha confermato l'evoluzione del movimento cipriota contro il dominio britannico verso forme di lotta partigiana. Trecento nei fossati presso un albergo di lusso, i patrioti, armati di fucile mitragliatore e di bombe a mano, hanno sparato contro un automezzo militare inglese che passava. Dal camion, i soldati inglesi hanno risposto al fuoco e la lotta è divampata improvvisamente nelle strade e nei vicini giardini.



CIPRO — Patrioti ciprioti avvistati da truppe britanniche verso uno dei tanti campi di concentramento dell'isola

Un ufficiale britannico è rimasto ferito. Più tardi, in un'altra parte della città, i patrioti hanno fatto esplodere un ordigno contro installazioni militari inglesi e hanno impegnato combattimento con i soldati inviati alla loro ricerca. Sul posto, sono affluiti forti reparti di polizia, che hanno iniziato un massiccio rastrellamento. Scontri armati vengono segnalati da altri centri dell'isola. A Mileros, circa quaranta chilometri ad ovest di Nicosia, truppe inglesi hanno sostenuto un combattimento contro bande di patrioti che avevano attaccato le miniere di rame.

SI È CONCLUSA A PARIGI LA «SETTIMANA DI STUDI E DI RICERCHE»

Un serrato dibattito fra i cattolici francesi sui rapporti fra Chiesa e società moderna

La manifestazione conclusa da un discorso di La Pira - Un oratore spagnolo deplora il distacco dei cattolici «dall'immenso sforzo contemporaneo per far indietreggiare lo spettro della guerra e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo»

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PARIGI, 21. — Anche quest'anno, gli intellettuali cattolici hanno promosso in Francia una settimana di studi e di ricerche pubbliche, come sempre, sotto gli auspici di monsignor Feltrin, arcivescovo di Parigi che da tempo si distingue per l'interesse rivolto alle nuove forme di propaganda cristiana o, per rispettare i termini ecclesiastici, di apostolato. La manifestazione si è conclusa ieri con un discorso di Giorgio La Pira, presentato dalle stampa parigina come l'evento più importante dell'anno. La Pira, che è stato ricevuto all'Hotel de Ville dal presidente Jacques Lecaillon, ha tenuto un discorso di pace e di amicizia sottoscritto a Firenze dai sindaci delle maggiori capitali, rappresentava l'unica attrazione di questo convegno. Non a caso, infatti, il titolo del convegno era: «L'Europa e il mondo: un futuro comune».

corso della settimana. Una delle più interessanti è quella di uno studioso spagnolo, Carlos Santamaría, il quale arrivava a conclusioni di notevole interesse: «Negare l'uomo — sosteneva — è forse un'eresia più grave che negare Dio». E, riferendosi agli studi di padre Teilhard de Chardin, condannava esplicitamente il «deplorabile atteggiamento» dei cristiani, che si limitano a sorrispetti scettici «di fronte all'immenso sforzo contemporaneo per far indietreggiare lo spettro della guerra e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo: per non cadere nel nero peccato contro la speranza, il cristiano deve compiere un atto di fede nel successo dello sforzo umano». E' evidente che queste parole, anche per i partecipanti alla «settimana», non avevano il medesimo valore, se nei giorni precedenti un altro oratore, sostenendo che la differenza i cattolici dai comunisti non è la posizione nei confronti di Dio ma proprio quella nei confronti dell'uomo. In breve, la storia, nel suo sviluppo inarrestabile, porta ad una con-

UN NAUFRAGO DELLA «PATRIZIA» NARRA IL SUO DRAMMA

Affamato e assetato per 12 giorni su una tavola in balia dei marosi

ISTANBUL, 21. — Il marinaio italiano Bruno Rota, di 35 anni, abitante a Trieste in via dei Navali 56, ha raccontato oggi ai giornalisti la drammatica avventura di cui egli è stato il protagonista. Ancora degente in un letto dell'ospedale di Istanbul, dove è stato ricoverato dopo il suo salvataggio da parte della nave cecoslovacca «Ladice», il lotta ha raccontato come sia riuscito a resistere per dodici giorni senza cibo e senza acqua, disteso su una tavola lunga poco meno di tre metri, in balia delle onde del mare.

«Pensai — egli racconta — che la stanchezza e la debolezza mi gioassero un brutto tiro. Chiusi gli occhi e persi la conoscenza. Quando riaprii gli occhi, mi trovavo sull'isola di una nave cecoslovacca, e attorno me un medico ed i membri dell'equipaggio che mi prestavano tutte le attenzioni. «Continuare a navigare — fui ho concluso — anche se preferirei fare qualcosa d'altro, sia pure aver un posto da portinai mal pagato».

L'Argentina chiederà l'estradizione di Peron

Buenos Aires, 21. — Il giudice Luis Dotti, incaricato dell'istruzione del processo per alto tradimento contro

I socialisti belgi per la Cina all'ONU

BRUXELLES, 21. — Il congresso del partito socialista democratico belga ha votato ieri all'unanimità una risoluzione favorevole al riconoscimento dei diritti della Cina all'ONU nell'interesse della pace. Al congresso ha partecipato pure il ministro degli esteri belga

Delegati cinesi giunti a Belgrado

BELGRADO, 21. — Una delegazione commerciale cinese è arrivata oggi a Belgrado per esaminare la possibilità di con-

Sparatoria a Bombay su una folla di scioperanti

BOMBAY, 21. — Uno sciopero generale e drammatico manifestazione di strada, sfociata in un sanguinoso conflitto con la polizia, si sono avuti oggi a Bombay, in segno di protesta contro la decisione di dividere amministrativamente lo Stato di Bombay in tre tronconi. Duecentomila lavoratori tessili, gli operai dei servizi della banca e gli studenti, postisi in sciopero, hanno sfilato in corteo al centro della città, puntando verso il Parlamento, dove era in programma la discussione sul provvedimento di spartizione. Ripetuti tentativi della polizia di arrestare la marcia del corteo hanno provocato una serie di battaglie di strada, durante le quali i dimo-

stranti hanno rovesciato e dato alle fiamme tram e autobus. La polizia ha aperto il fuoco, uccidendo 10 dimostranti e ferendone oltre 200. La lotta si è protratta fino a sera. La polizia ha chiamato in aiuto l'esercito, che questa sera ha assunto il controllo della città.

E' arrivata a Milano Maria Meneghini Callas

MILANO, 21. — Redaelli da Chicago, ove ha avuto grande successo nell'interpretazione del «Trattato» di «Madame Butterfly», Maria Meneghini Callas è giunta ieri alla Malpensa.

Due forzati di Dartmoor si arrendono alla polizia

Un terzo detenuto braccato in tutta l'Inghilterra

PRINCETOWN, 21. — Tre detenuti sono fuggiti nel giro di tre giorni dal penitenziario di Dartmoor, che è situato nel mezzo di una landa deserta e che perciò viene considerato in tutto il mondo il carcere dal quale è più difficile evadere. Due degli evasi sono stati catturati subito dopo la fuga, mentre il terzo, fuggito venerdì, viene ricercato in tutta l'Inghilterra. Nella storia del penitenziario si registrano solo due casi di evasione: risucite quelle di John Jones e John Cotton, nel 1831. La fuga dei due evasi catturati questa mattina, Alfred Levin e Derek Noddins, condannati a cinque anni per furto con scasso, non è riuscita, come è avvenuto per tutti gli altri detenuti che

GRANDE CONCORSO A PREMI DELLA VINICOLA BRONI IERI 20 NOVEMBRE 1955, ALLA PRESENZA DI FUNZIONARI DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO, È STATO ESTRATTO IL NUMERO D. 710100 CHE VINCE LA QUINTA FIAT 600. Il possessore del dischetto portante tale numero è pregato di farlo pervenire entro il 20 dicembre alla VINICOLA BRONI - Via Manzoni 20, Milano. Nell'eventualità che il dischetto vincente non pervenisse entro il termine fissato, sono stati estratti, nell'ordine, i seguenti quattro numeri di riserva: 1) D 887.929, 2) D 444.261, 3) D 439.881, 4) D 926.266. Anche i 4 dischetti che portano i numeri sopraelencati devono pervenire alla VINICOLA BRONI entro il 20 dicembre 1955 per poter eventualmente subentrare al numero vincente, se questo non pervenisse. Ai quattro possessori dei dischetti di riserva, sarà assegnato un premio di consolazione. BEVETE anche Voi i vini della VINICOLA BRONI Berrete bene e potrete vincere una FIAT 600 ogni mese. Aut. Minist. n. 21865 del 19-5-55